

Lombardi. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se intenda finalmente far cessare il grave malcontento dei funzionari amministrativi delle carceri, parificandoli senza indugio, in applicazione della legge 1908 sullo stato giuridico degli impiegati, agli altri funzionari dell'Amministrazione dell'interno, in modo che essi, in occasione degli annunciati provvedimenti economici di ordine generale, si trovino, com'è loro diritto, in condizioni eguali a quelle degli altri impiegati dello Stato ».

RISPOSTA. — « Sono già in istudio presso il Ministero dell'interno concrete proposte per la equiparazione degli stipendi e della carriera degli impiegati dell'Amministrazione carceraria con quelli delle altre Amministrazioni analoghe dipendenti dal Ministero dell'interno.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GRASSI ».

Lombardi. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere per quali ragioni, contro ogni senso di patriottismo e di giustizia, siano stati esclusi, nei recenti concorsi per le scuole primarie e popolari, quei maestri che, durante il periodo della guerra, ed anche per circa quattro anni, prestarono servizio territoriale, mentre poi sono stati ammessi tutti coloro che, rimasti a casa, supplirono un maestro richiamato alle armi soltanto per dieci mesi ».

RISPOSTA. — « Per la categoria di maestri, di cui è oggetto la interrogazione, il Ministero ha, con ogni diligenza, raccolti gli elementi per una soluzione equa, che riesca a conciliare le aspirazioni dei maestri con gli interessi della scuola, anche se tale soluzione dovesse eventualmente richiedere modificazioni delle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 882.

« Il Ministero, pertanto, confida di poter presto adottare provvedimenti che soddisfino l'onorevole interrogante.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Lo Piano. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda conforme a equità e giustizia apportare alcune modificazioni al decreto preannunciato dal giornale *I diritti della scuola*, in data 20 maggio 1919, e non ancora emanato, circa la sistemazione dei maestri provvisori e degli smobilitati.

« Per le disposizioni di tale decreto sono esclusi dai concorsi i maestri che erano provvisori all'epoca della chiamata alle armi, i quali, pur avendo prestato servizio militare, non abbiano compiuto il biennio. A costoro non giova nemmeno il servizio di due o più anni, fatto come provvisori prima della chiamata alle armi, mentre sono, invece, ammessi ai concorsi coloro che non hanno prestato servizio militare ed hanno supplito maestri chiamati alle armi ».

RISPOSTA. — « Per le categorie di cui è oggetto la interrogazione il Ministero ha con ogni diligenza raccolti gli elementi per una soluzione equa, anche se questa dovesse eventualmente richiedere modificazioni precedentemente emanate in proposito.

« Il Ministero, pertanto, confida di poter al più presto adottare provvedimenti che, conciliando le aspirazioni degli interessati con le esigenze della scuola, soddisfino l'onorevole interrogante.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Mancini. — *Ai ministri della guerra e del tesoro.* — « Per conoscere se non credano giusto nelle attuali condizioni economiche rimuovere gli ostacoli posti dall'articolo 4, comma secondo, della legge 4 giugno 1911, n. 486, al riconoscimento del diritto all'assegno vitalizio a quei veterani della guerra della nostra indipendenza che abbiano uno stipendio, assegno o pensione superiore a lire mille ».

RISPOSTA. — Le limitazioni stabilite dal comma secondo dell'articolo 4 della legge 4 giugno 1911, n. 486, per effetto delle quali non può aspirare al conseguimento dell'assegno di ricompensa nazionale il veterano che sia provvisto di reddito o emolumento superiore a lire mille o di altro assegno della stessa natura superiore a lire 360, hanno il solo scopo di tutelare l'interesse dei veterani meno abbienti, per ammettere il maggior numero possibile di essi al godimento del fondo all'uopo autorizzato dalla legge.

« Poichè, con la riforma invocata dall'onorevole interrogante, crescerebbe il numero dei partecipanti al detto fondo, è evidente che per molti veterani — i quali attendono ansiosamente il loro turno per il raggiungimento del maggiore assegno sta-